

Per la mancata copertura dei restanti posti dirigenziale, l'Amministrazione provinciale ha fatto ricorso alle modalità previste dalla L.P. 10/92 per quanto riguarda gli incarichi provvisori, in attesa della definitiva nomina secondo le procedure ad hoc previste.

Per quanto attiene invece alla denominazione ed alle competenze dei singoli uffici, esse sono rimaste in genere immutate, anche se nell'anno di riferimento la Giunta provinciale ha autorizzato il Presidente ad emanare i decreti n. 21 e n. 53, con i quali sono state modificate alcune denominazioni e ridefinite alcune competenze di singoli uffici, per l'esigenza di una più trasparente ed efficace azione amministrativa nello svolgimento dei compiti istituzionali.

A tale riguardo l'Amministrazione in ossequio alla ratio di una migliore rispondenza della propria attività ad un servizio sempre più celere e funzionale, ha provveduto più volte ad adeguare il proprio assetto strutturale ogni qualvolta la predetta esigenza si sia presentata: così fino ad oggi l'originario decreto organizzativo n. 25 del 1993 ha subito più volte modifiche funzionali a tale scopo. (Nel 1999 con D.P.G.P. n. 21 del 12.5.99).

Con riguardo alla dotazione organica dei dipendenti provinciali, essa alla data del 31.12.99 risulta di n. 9126 unità complessive (nel 1998: n. 8.865). Alla stessa data il personale di ruolo e provvisorio su posti vacanti risulta di n. 9.356 unità (8.629 nel 1998), di cui 1.677 in part time (1.429 nel 1998). Va precisato che, a causa dell'orario ridotto, posti interi possono essere coperti da più persone a completamento dell'orario previsto. Il personale provvisorio supplente assunto nel 1999 è stato di n. 941 unità.

Resta sostanzialmente immutata la normativa concernente la disciplina sulle modalità di accesso al pubblico impiego, sia con riferimento alle qualifiche funzionali dell'intero ambito impiegatizio, sia a quelle dirigenziali. Continuano infatti, all'occorrenza a svolgersi concorsi o prove selettive come stabilito dal D.P.G.P. 6/97, integrato dal contratto intercompartimentale, così come per le qualifiche dirigenziali continua a sussistere la competenza della Giunta provinciale alla nomina dei direttori di dipartimento, di ripartizione ed ufficio, sempre in osservanza delle modalità già previste dalla richiamata L.P. 10/92. Si segnala tuttavia la modifica apportata dalla L.P. n. 1/99, art. 21, secondo cui la Giunta provinciale è autorizzata a conferire l'incarico anche di direttore d'ufficio nella misura del 30 % delle ripartizioni, anche a persone estranee all'Amministrazione, purché in possesso dei requisiti prescritti per l'accesso all'impiego provinciale: prerogativa questa riservata fin ora per le nomine a direttore di dipartimento e di ripartizione. Lo stesso art. 21 ha introdotto inoltre una significativa modifica al preesistente regime normativo relativo alle nomine dirigenziali, conferendo alla Giunta provinciale la facoltà di affidare temporaneamente, in caso di particolare necessità, la direzione di una ripartizione dello stesso dipartimento al direttore dello stesso dipartimento ovvero la direzione di un'altra ripartizione o ufficio ad un direttore di ripartizione ed infine quella di un altro ufficio ad altro direttore d'ufficio.

Premesso che il ricorso a tale facoltà rimane subordinato alla esistenza di circostanze particolari, si deve peraltro notare come, in tema di affidamento di incarichi dirigenziali, tale disciplina non abbia certamente contribuito ad operare quel necessario distacco tra il potere politico e quello amministrativo che la L.P. n. 10/92 aveva pur fissato come principio fondamentale dell'organizzazione dell'attività amministrativa: infatti un eccessivo uso della suddetta facoltà conferita all'esecutivo provinciale potrebbe comportare l'impossibilità oggettiva di coprire con la procedura ordinaria i posti dirigenziali scoperti.

Per la copertura dei posti dirigenziali vacanti, l'Amministrazione ha svolto i seguenti concorsi seguendo la procedura prevista dall'apposita normativa:

- direttore d'ufficio - n. 10 banditi, n. 2 deserti, n. 7 nomine effettuate;
- direttore di scuola professionale - n. 3 banditi, n. 1 deserto, n. 2 nomine effettuate;
- per la prima volta è stato indetto un concorso di n. 3 posti di direttore di ripartizione, così come previsto dalla L.P. n. 9/98, il cui esito ha comportato la nomina di n. 3 nuovi dirigenti;
- per gli altri posti dirigenziali n. 8 sono stati coperti dai rispettivi vincitori. Nell'anno di riferimento si è ancora registrato per la prima volta un concorso per direttore di scuola materna, assimilato così ai restanti dirigenti della Provincia.

Con riferimento alla durata degli incarichi dirigenziali, non risulta modificata la previsione legislativa di cui alla L.p. 10/92, che continua a fissarne i termini in anni 4 (4 o 5 o durata in carica dell'assessore competente), salvo proroga: le nomine scadute nell'anno in esame risultano tutte rinnovate.

Sulla base della deliberazione della Giunta provinciale n. 32/88 del 13.8.99 (determinazione dei comparti di contrattazione per la contrattazione collettiva) e delle deliberazioni n. 3024 del 19.7.99 e n. 3287 del 13.8.99, sono stati sottoscritti i seguenti contratti:

- a) Contratto collettivo intercompartimentale per il periodo 1997-2000;
- b) Contratto collettivo intercompartimentale sul trattamento di fine rapporto e sulla previdenza complementare.

Le novità contenute nel primo contratto attengono soprattutto alle modalità della costituzione e risoluzione del rapporto di lavoro di modo che per la prima volta, a far tempo dall'entrata in vigore della legge 421/92, hanno trovato concreta applicazione quei principi di riforma contemplati nella normativa nazionale.

In conformità al principio della privatizzazione del rapporto di lavoro, l'Amministrazione nei confronti dei nuovi assunti ha stipulato quindi i relativi contratti individuali di lavoro (n. 380), secondo quanto recepito a livello locale dall'art. 19 del predetto contratto intercompartimentale, il quale, per la loro stipulazione, prevede il rispetto anche delle norme della comunità europea in tema di lavoro. Nello stesso contratto è stata aggiornata la vecchia struttura retributiva dei dipendenti provinciali (artt. 53 e seguenti), prevedendosi anche per il periodo 1999-2000 l'iscrizione nel bilancio provinciale di una quota destinata al salario di produttività in caso di raggiungimento di quelle finalità ivi contemplate.

L'Amministrazione ha provveduto inoltre ad adeguare il trattamento economico e giuridico del personale del corpo forestale, dei vigili del fuoco, e della funivia di San Genesio, alla normativa provinciale, mentre con riferimento al personale del Genio civile (n. 4 dipendenti), transitato alla Provincia in virtù del D.L.vo n. 463/99 (art.21) e previa fissazione dei criteri di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 5.668 del 20.12.99, il relativo trattamento economico-giuridico è stato stabilito con decorrenza 1.1.2000.

Con il contratto di cui alla predetta lettera b) si è fissata la nuova disciplina di calcolo del trattamento di fine rapporto ai sensi dell'art. 2120 del CC con decorrenza 1.7.99.

All'art. 5 del medesimo si è stabilita per il personale la facoltà di associazione al fondo di previdenza complementare, funzionante secondo il sistema della capitalizzazione individuale in regime di contribuzione definitiva, fissandone le misure di contribuzione all'1 o 1,24 % da calcolarsi sulla retribuzione base; l'obbligazione dell'ente di appartenenza alla contribuzione è stata stabilita nella misura dell'1 % in favore di ogni dipendente.

Anche nel 1999 l'Amministrazione provinciale ha fatto ricorso, seppure in misura ridotta rispetto allo scorso anno, all'istituto del telelavoro che ha interessato n. 5 dipendenti di

carriera esecutiva per lo svolgimento di compiti di contabilità. I predetti rapporti di lavoro sono cessati nello stesso 99 per avvenuta consegna dei lavori affidati.

Come di consueto l'Amministrazione provinciale, sulla base di un piano di attività dell'ufficio sviluppo personale, approvato annualmente dalla Giunta provinciale, anche nel 1999 ha realizzato numerosi corsi di formazione ed aggiornamento del personale sia in proprio, sia tramite affidamento a professionalità esterne. Per la maggior parte dei casi i corsi hanno riguardato tematiche giuridico-amministrative, sociali e psicologiche, miranti al perfezionamento delle capacità direttive e di collaborazione del personale dipendente. Parte dei predetti corsi ha riguardato l'apprendimento della seconda lingua (tedesco), nonché di altre lingue straniere. La complessiva spesa affrontata dall'Amministrazione per i sopracitati corsi è stata di 3.984.656.215 (4,9 miliardi nel 1998).

Nell'esercizio in esame risultano spesi 598,35 miliardi (nel 1998 546,6 miliardi) per stipendi e competenze accessorie fisse, compresi gli oneri previdenziali ed assistenziali, 10,3 miliardi (nel 1998 10 miliardi) per indennità di trasferta, 6,9 miliardi (nel 1998 5,8 miliardi) per prestazioni di lavoro straordinario (per complessive n. 234.270 ore), di cui n. 25.830 ore effettuate dal personale insegnante nell'anno scolastico 98/99.

Nell'anno di riferimento l'Amministrazione ha liquidato a n. 281 dipendenti in attività di servizio un'anticipazione sull'indennità di fine rapporto per una spesa complessiva di 6,8 miliardi (4,7 miliardi nel 1998), e per indennità di fine servizio 11,9 miliardi (12,2 miliardi nel 1998). La Provincia inoltre ha sostenuto una spesa di 4,4 miliardi (4,3 miliardi nel 1998) per pagamenti di pensioni a proprio carico.

La spesa sostenuta per il pagamento di premi di assicurazione per infortuni sul lavoro (trasmesse nel 1999 n. 183 denunce) ammonta a 3,01 miliardi; la controprestazione da parte del INAIL ammonta a 0,14 miliardi.

La spesa sostenuta dall'Amministrazione per il personale assoggettato al contratto collettivo nazionale dei giornalisti è stata di 933.060.660 per n. 9 collaboratori.

Nell'anno di riferimento risultano comandati n. 54 dipendenti provinciali presso altre amministrazioni, mentre n. 16 sono stati i dipendenti messi a disposizione della Provincia da parte di altre pubbliche amministrazioni.

Il personale provinciale cessato a vario titolo (dimissione volontarie, decesso, dispensa, passaggio ad altri enti ecc.) è risultato di 800 unità, di cui 125 con diritto a pensione.

4.2. Gli organi collegiali.

Nel 1999 è stato ulteriormente ridotto il numero, peraltro ancora rilevante, degli organi collegiali provinciali aventi funzioni esclusivamente consultive e propositive. Infatti, mentre non risulta istituito alcun nuovo organo collegiale, è stata disposta, ai sensi dell'art. 1 della L.P. 17/93, la soppressione, rispettivamente con il D.P.G.P. 13.4.1999, n. 17, con il D.P.G.P. 10.6.1999, n. 28 e con il D.P.G.P. 5.7.1999, n. 35, del Comitato provinciale per la distribuzione dei prodotti agevolati per l'agricoltura (istituito dalla L.P. n. 57/88), della consulta per l'etnografia e la toponomastica, e delle tre consulte provinciali per l'educazione permanente (istituite dalla L.P. n. 41/83 per i gruppi linguistici italiano, tedesco e ladino), con attribuzione delle relative funzioni ai direttori delle ripartizioni competenti.

Si segnala inoltre che la spesa sostenuta per i compensi ai componenti di commissioni, consigli e comitati comunque denominati, istituiti presso l'Amministrazione provinciale, è ammontata nell'esercizio in esame a 1,49 miliardi (nel 1998: 1,3 miliardi).

5. Le gestioni fuori bilancio.

Anche nel 1999 hanno svolto la loro attività amministrativa e contabile le sottoelencate gestioni fuori bilancio, regolate da apposite leggi provinciali ed indicate nell'allegato 9 del bilancio di previsione della Provincia, ai sensi dell'art. 15 terzo comma della L.P. n. 8/1980, le cui risultanze sono prodotte in allegati al rendiconto generale.

1. Fondi gestiti dal C.E.R. - Comitato per l'edilizia residenziale, per interventi nel settore dell'edilizia abitativa agevolata (L.P. 17.12.1998, n. 13, art. 8);
2. Fondo di rotazione per la zootecnia e la meccanizzazione agricola (L.P. 22.5.80, n. 12);
3. Fondo di rotazione per la ristrutturazione e riconversione industriale (L.P. 8.9.81, n. 25, art. 27);
4. Fondo di rotazione per la ricerca e lo sviluppo industriale (L.P. 10.12.1992, n. 44, art. 7);
5. Fondo di rotazione per la concessione di mutui agevolati a favore di imprese danneggiate dall'alluvione del luglio 1981 (L.P. 8.10.81, n. 27, art. 6);
6. Fondi gestiti dal Comitato forestale provinciale (L.P. 21.10.1996, n. 21);
7. Fondo per interventi straordinari per impianti funiviari essenziali (L.P. 14.11.84, n.15).
8. Fondo speciale di garanzia del "CONFIDI" per anticipazioni dell'intervento di integrazione salariale a favore delle imprese associate (L.P. 19.12.86, n. 33);
9. Somme versate dai partecipanti ad iniziative in materia di bilinguismo promosse dalla Provincia (L.P. 11.5.88, n. 18 art. 6);
10. Fondo di rotazione per favorire la mobilità (L.P. 11.5.88, n. 17, art.1);
11. Fondi di rotazione per incentivare le attività economiche (L.P. 15.3.91, n. 9);
12. Fondo per lo sviluppo dell'economia cooperativa (L.P. 8.1.93, n. 1, art.12);
13. Fondo provinciale per prestazioni previdenziali regionali delegate ai sensi dell'art. 30 bis della L.P. 30.4.1991, n. 13);
14. Depositi cauzionali ed indennità di esproprio presso il tesoriere provinciale, ai sensi dell'art. 10 della L.P. 20.8.72, n. 15.

Tranne che per la gestione dei fondi del C.E.R., per la quale la legge istitutiva stabilisce che le procedure e le modalità di utilizzazione sono quelle di cui alla legge 1041/1971, per gli altri fondi la regolamentazione della gestione risiede unicamente nelle convenzioni previste dalle singole leggi istitutive dei fondi e stipulate con gli istituti di credito che amministrano le somme loro messe a disposizione, con un compenso nella misura massima dell'1% dell'ammontare del fondo gestito.

6. Il rendiconto della Cassa provinciale antincendi.

Il rendiconto in esame costituisce un allegato del bilancio provinciale.

Le risultanze di esercizio della predetta Cassa provinciale antincendi possono così riassumersi:

(in milioni di Lire)

Avanzo di amministrazione esercizio 1998:	137,2
Entrate accertate:	6.428,9
Spese impegnate:	6.397,9
Differenza:	31

Le entrate sono così suddivise:

Entrate correnti	
Trasferimenti:	4.673
Rendite patrimoniali e proventi diversi:	259,7
TOTALE:	4.932,7
Entrate in conto capitale	
Trasferimenti:	1.378
Contabilità speciali:	118,2
TOTALE GENERALE ENTRATE:	6.428,9

Detti accertamenti sono inferiori per 219,3 milioni, al netto dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 1998 (137,2 milioni), rispetto alle previsioni definitive di entrate (6.648,2 milioni).

Le spese sono così ripartite:

(in milioni di Lire)

Spese correnti	
Acquisto di beni e servizi:	2.213,6
Trasferimenti:	2.578,1
TOTALE:	4.791,7

Spese in conto capitale	
Trasferimenti:	1.488
Contabilità speciali:	118,2
TOTALE GENERALE SPESE:	6.397,9

Esse registrano un minore impegno per 250,3 milioni rispetto alle previsioni definitive (6.648,2 milioni).

Quanto alla gestione di cassa, a fronte di un fondo iniziale di 1.801,7 milioni e di riscossioni per 6.459,5 milioni, di cui 6.426,6 milioni in conto competenza e 32,9 milioni in conto residui, i pagamenti sono stati pari a 5.868,1 milioni, di cui 4.263,2 milioni in conto competenza e 1.604,9 milioni in conto residui, donde un avanzo di cassa, al termine dell'esercizio 1999 pari a 2.393,1 milioni.

La gestione dei residui ha dato i seguenti risultati:

Residui attivi riaccertati all'1.1.1999:	32,9
Riscossioni:	32,9
Differenza:	=
Residui attivi al 31.12.1999:	2,3
Residui passivi all'1.1.1999:	1.697,4
Somme pagate:	1.604,8
Residui passivi al 31.12.1999:	2.191,6

Il conto di amministrazione risulta così determinato:

Fondo cassa al 31.12.1999:	2.393,1
Residui attivi al 31.12.1999:	2,3
Residui passivi al 31.12.1999:	2.194,6
Avanzo di amministrazione:	200,8

L'ESTENSORE
dott. Luigi Polito



REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo italiano

LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, composte dai magistrati:

Presidente:	dott.	Francesco	SERNIA
Presidente di Sezione:	prof.	Manin	CARABBA
	dott.	Fulvio	BALSAMO
Consiglieri	dott.	Bartolomeo	MANNA
	dott.	Mario	SANCETTA
	dott.	Mario	BETTI
	dott.	Vittorio	LOMAZZI
	dott.	Luigi	POLITO
	dott.	Giorgio	PUTTI
	dott.	Liliana	FAVARO
	dott.	Michele	GRASSO
	dott.	Gianfranco	BUSSETTI
	dott.	Anna Maria	CARBONE
	dott.	Roberto	TABBITA
	dott.	Carlo	CHIAPPINELLI
	dott.	Giorgio	LONGU
	dott.	Guido	MACCAGNO
	dott.	Gabriele	AURISICCHIO (Relatore)
	dott.	Pina Maria Adriana	LA CAVA
Referendari:	dott.	Emanuela	PESEL RIGO
	dott.	Vincenzo	PALOMBA
	dott.	Susanna	LOI

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 1999.

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le relative norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modificazioni;

Visto il D.L. 23 ottobre 1996, n. 543, convertito, con modificazioni, nella legge 20 dicembre 1996, n. 639;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7, che detta norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia Autonoma di Trento, e successive modificazioni;

Vista la legge provinciale 6 novembre 1998, n. 13 (legge finanziaria 1999);

Vista la legge provinciale 6 novembre 1998, n. 14 di approvazione del bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio 1998 e del bilancio pluriennale 1999-2001;

Vista la legge provinciale 23 agosto 1999, n.1 recante disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione (legge finanziaria);

Vista la legge provinciale 23 agosto 1999, n.2 di approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione;

Vista la legge 30 novembre 1989, n. 386, sulla finanza della regione Trentino-Alto Adige e delle province autonome di Trento e Bolzano;

Vista la memoria depositata il 12 luglio 2000 con la quale il Procuratore generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio 1999, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio;

Uditi nella pubblica udienza del 21 luglio 2000 il relatore, Cons. Gabriele Aurisicchio, ed il pubblico ministero nella persona del Procuratore generale dott. Vincenzo Apicella.

FATTO

Il rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 1999 è stato trasmesso in data 19 maggio 2000 alla Sezione di controllo della Corte dei conti per la regione Trentino-Alto Adige e per la Provincia Autonoma di Trento, che ha provveduto, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, a verificarlo e a riferirne al Presidente della Corte, con ordinanza n. 6 del 19 giugno 2000.

Le risultanze del rendiconto generale della Provincia sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

COMPETENZA

Entrate:

Lire

Titolo I	
Entrate derivanti dai tributi propri della Provincia, dalla compartecipazione e dalla devoluzione dei tributi erariali	5.007.353.069.874
Titolo II	
Entrate derivanti dalla cessione di proventi, da contributi o altre assegnazioni dello Stato o della Regione ed, in genere, da trasferimenti di fondi di bilancio statale o regionale, in relazione anche all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato o dalla Regione alla Provincia	422.770.118.600
Titolo III	
Entrate derivanti da proventi, da concorsi, rimborsi e recuperi, da rendite patrimoniali e da utili di enti o aziende provinciali	127.302.013.592
Titolo IV	
Entrate derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e da rimborso di crediti	18.222.159.915
Titolo V	
Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	14.771.540.989
Contabilità speciali	<u>1.169.696.384.875</u>
Totale delle entrate accertate	6.760.115.287.845
Spese:	
Titolo I - Spese correnti	3.420.239.613.191
Titolo II - Spese in conto capitale	2.256.939.932.553
Titolo III - Spese per rimborso di mutui e prestiti	8.872.907.189
Contabilità speciali	<u>1.169.696.384.875</u>
Totale delle spese impegnate	6.855.748.837.808
Entrate tributarie ed extratributarie (totale dei titoli I, II e III)	5.557.425.202.066
Spese correnti	<u>3.420.239.613.191</u>
Differenza	2.137.185.588.875
<i>Riepilogo:</i>	
Totale complessivo delle entrate accertate	6.760.115.287.845
Totale complessivo delle spese impegnate	<u>6.855.748.837.808</u>
Disavanzo	(-)95.633.549.963

RESIDUI**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1999	2.519.260.496.162
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	<u>4.120.461.363.757</u>
Totale residui attivi al 31 dicembre 1999	6.439.721.859.919

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1999	2.057.110.221.530
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	<u>3.546.415.019.867</u>
Totale residui passivi al 31 dicembre 1999	5.603.525.241.397

CASSA

Deficit di cassa al 1° gennaio 1999	(-)390.675.917.642
Riscossioni	6.575.415.437.290
Pagamenti	<u>6.548.743.676.822</u>
Differenza	(+) 26.671.760.468
Deficit di cassa al 31 dicembre 1999	(-)364.004.157.174

CONTO DEL PATRIMONIO

Attività al 1° gennaio 1999	9.636.903.380.337
Passività al 1° gennaio 1999	<u>6.588.232.660.101</u>
Eccedenza delle attività al 1° gennaio 1999	3.048.670.720.236
Attività al 31 dicembre 1999	9.989.862.028.001
Passività al 31 dicembre 1999	<u>6.849.829.087.873</u>
Eccedenza delle attività al 31 dicembre 1999	3.140.032.940.128

Il pubblico ministero, con atto depositato il 12. luglio 2000 e successivamente in udienza, ha esposto le sue considerazioni sullo svolgimento delle gestioni in esame e ha richiesto che le Sezioni riunite della Corte vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio 1999, nelle sue componenti del conto finanziario relativo alla gestione del bilancio e del conto generale del patrimonio.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Provincia con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio. Sono stati, altresì, accertati i residui passivi sulla base delle deliberazioni di impegno e dei titoli di spesa emessi.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Quanto al conto generale del patrimonio, le verificazioni effettuate dalla Sezione di controllo per la Regione Trentino - Alto Adige e per la Provincia Autonoma di Trento consentono di dichiarare la regolarità del conto medesimo.

Le osservazioni della Corte riguardo al modo col quale l'amministrazione provinciale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305.

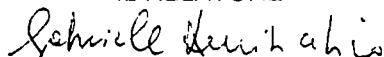
P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, sulle conformi richieste del Pubblico ministero:

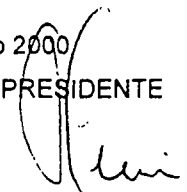
- dichiara regolare nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio il rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 1999;
- ordina che il rendiconto generale di cui al presente giudizio munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Giunta per la successiva presentazione al Consiglio provinciale;
- dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Provincia Autonoma di Trento, nonché al Commissario del Governo di Trento, e sia altresì comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 21 luglio 2000.

IL RELATORE

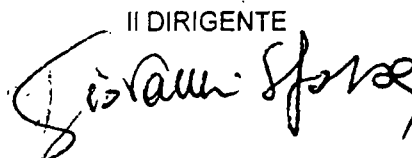


IL PRESIDENTE



La presente decisione è stata depositata in Segreteria il 21 luglio 2000.

IL DIRIGENTE



RELAZIONE

PROVINCIA DI TRENTO - RELAZIONE RENDICONTO 1999

Sommario: Sintesi e considerazioni generali

1. Norme di attuazione

2. Profili istituzionali

2.1 Profili evolutivi dell'assetto istituzionale

2.1.1 La valenza istituzionale del patto di stabilità interno

2.1.2 L'elezione diretta del Presidente della Provincia

2.1.3 L'equilibrio istituzionale Provincia-Comuni

2.1.4 Rapporti tra legislazione della Repubblica e leggi delle Province autonome

2.2 L'attività legislativa provinciale

2.3 Indirizzi programmatici

2.4 I controlli della Corte dei conti

3. Profili finanziari

3.1 Il patto di stabilità interno

3.2 Bilancio di previsione, assestamento e variazioni

3.3 Il conto consuntivo

3.3.1 Il conto del bilancio

3.3.2 Le entrate

3.3.3 Le spese

3.3.4 Le spese per funzioni-obiettivo

3.4 Risultati finali

3.5 Il conto del patrimonio

4. Organizzazione dei servizi

4.1 Processo di riforma amministrativa e suoi riflessi sull'organizzazione della PAT

4.2 Struttura degli uffici provinciali

4.3 Informatizzazione

5. Personale

5.1 Aspetti generali

5.2 Consistenza numerica, procedure di assunzione, spesa

5.3 Personale comandato

5.4 Lavoro straordinario

5.5 Fondo di produttività e per il miglioramento dei servizi

5.6 Attività di formazione

5.7 Consistenza numerica complessiva e spesa per il personale

Sintesi e conclusioni

A conclusione dell'esame del rendiconto presentato dalla Provincia autonoma di Trento (PAT) in ordine alla gestione condotta nel 1999 è possibile formulare alcune osservazioni di sintesi e considerazioni indotte dai risultati rilevati e dal contesto istituzionale nel quale si sono prodotti.

1. Ormai la PAT gestisce per una comunità di circa 470 mila abitanti un consistente complesso di funzioni amministrative che coinvolgono una fitta trama di interessi. Al termine dell'anno 1999 sono state acquisite, direttamente o per delega dello Stato, ulteriori rilevanti competenze concernenti il demanio idrico, le opere idrauliche, le concessioni per le grandi derivazioni per scopo idroelettrico e di produzione di energia. Esse si affiancano a quelle afferenti la finanza locale, la sanità e i servizi sociali, l'istruzione e la formazione, la promozione e il sostegno delle attività produttive, le infrastrutture, la protezione civile, l'ambiente, per citare solo le principali, che sono, ovviamente accompagnate dalle funzioni di amministrazione generale e dalla diretta acquisizione di un volume di entrate proprie, pari al 15% del totale.

Le relative attività hanno comportato nel 1999 la gestione di oltre 7.300 mld, con un incremento di circa il 5% sul 1998, ed impegnato oltre 14 mila dipendenti, dei quali circa 8.000 nelle attività scolastiche e di formazione

2. Tutto ciò non avviene in uno scenario immobile, anzi il quadro istituzionale è caratterizzato da notevoli tratti innovativi, alcuni dei quali hanno prodotto effetti concreti, altri risultano prossimi a realizzarsi.

Il patto di stabilità interno e le misure correlative introdotte in attuazione del c.d. federalismo fiscale rendono le Regioni e le Province autonome corresponsabili nel governo della finanza pubblica nazionale.

Questo tratto evolutivo comporta, accanto al riconoscimento per le autonomie territoriali della qualità di attore codicisore a livello nazionale, l'assunzione, a livello territoriale, del pieno esercizio del governo della finanza provinciale mediante le necessarie intese con gli enti locali.

Ed è proprio quello che si va verificando nell'ambito della provincia di Trento con la previsione del patto di stabilità provinciale, la sottoscrizione di specifiche intese con i Comuni, l'avvio di un'azione volta a riconsiderare la distribuzione dell'esercizio delle funzioni tra PAT ed enti locali.

Infine, un'ulteriore innovazione negli equilibri istituzionali della regione trentina altoatesina conseguirà alla approvazione della proposta di legge costituzionale in discussione in Parlamento. Se ne ricordano, in estrema sintesi, solo due aspetti maggiormente incidenti:

l'elezione diretta dei Presidenti delle due Province e dei Consigli provinciali in sostituzione di quella del Consiglio Regionale.

3. I termini della manovra finanziaria annuale e di adozione dei relativi strumenti legislativi risultano rispettati. Gli indirizzi programmatici e i conseguenti programmi di intervento sono formulati con sufficiente precisione. Nella realizzazione essi appaiono spesso eccessivamente frammentati e, soprattutto, l'Amministrazione con difficoltà riesce a ricostruire il quadro complessivo degli interventi, risultando distribuiti tra diversi centri di responsabilità, in assenza di un raccordo che assicuri la necessaria visione di insieme. Ciò appare necessario perchè la stessa Amministrazione sia in grado, mediante il raffronto tra l'intento programmatico e i risultati raggiunti, di acquisire elementi di guida da utilizzare nelle future attività.

Questa considerazione scaturisce dagli esiti delle indagini condotte dalla Corte. Infatti, la mancanza di obiettive valutazioni da parte della stessa Provincia sull'esito degli interventi trova sintomatico riscontro nella mancata attivazione dei controlli interni di gestione.

4. I documenti contabili – bilancio e rendiconto – si presentano nell'insieme ben strutturati e sufficientemente leggibili, anche se appare possibile qualche ulteriore progresso in direzione di una più elevata sinteticità e significatività. Il risultato raggiunto è dovuto al sollecito adeguamento ai principi della legge n. 94/1997.

Nella prospettiva dell'auspicato miglioramento, questa relazione presenta un'ipotesi che viene offerta alla considerazione degli organi politici della PAT e dell'Amministrazione.

I dati essenziali della gestione finanziaria e contabile sono esposti nei seguenti prospetti.

Per un raffronto con il precedente rendiconto sono evidenziati i principali dati di entrata e di spesa degli esercizi finanziari 1998 e 1999 con le percentuali di scostamento e l'incidenza sulle previsioni definitive degli accertamenti, dei residui e delle riscossioni, per l'entrata, e degli impegni, dei pagamenti, delle economie e dei residui, per la spesa.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(miliardi)

ENTRATE		1998	1999	VARIAZIONE %
previsioni iniziali (I)	RS	4.915*	5.150*	4,78%
	CP	6.278	5.808	-7,49%
previsioni definitive (D)	RS	5.845	6.260	7,10%
	CP	6.994	7.321	4,68%
variazione in % di D su I	RS	18,92%	21,55%	
	CP	11,40%	26,05%	
accertamenti finali (F)	RS	5.807	6.255	7,71%
	CP	6.571	6.760	2,88%
percentuale di F su D	RS	99,35%	99,92%	
	CP	93,95%	92,34%	
residui al 31.12 (R)	RS	2.006	4.120	105,38%
	CP	4.254	2.319	-45,49%
percentuale di R su D	RS	34,32%	65,81%	
	CP	60,82%	31,68%	
riscossioni (S)	RS	3.801	2.135	-43,83%
	CP	2.317	4.441	91,67%
percentuale di S su D	RS	65,03%	34,11%	
	CP	33,13%	60,66%	

* residui iniziali presunti

(miliardi)

SPESE		1998	1999	VARIAZIONE %
stanziamenti iniziali (I)	RS	4.615*	4.920*	6,61%
	CP	6.278	5.808	-7,49%
stanziamenti definitivi (D)	RS	4.870	5.389	10,66%
	CP	6.994	7.321	4,68%
variazione in % di D su I	RS	5,53%	9,53%	
	CP	11,40%	26,05%	
impegni (IM)	RS	4.636	5.296	14,24%
	CP	6.749	6.856	1,59%
percentuale di IM su D	RS	95,20%	98,27%	
	CP	96,50%	93,65%	
pagamenti (P)	RS	1.757	1.750	-0,40%
	CP	4.239	4.799	13,21%
percentuale di P su D	RS	36,08%	32,47%	
	CP	60,81%	65,55%	
economie (E)	RS	234	93	-60,26%
	CP	245	465	89,80%
percentuale di E su D	RS	4,80%	1,73%	
	CP	3,50%	6,35%	
residui (R)	RS	2.879	3.546	23,17%
	CP	2.510	2.057	-18,05%
percentuale di R su D	RS	59,12%	65,80%	
	CP	35,89%	28,10%	

* residui iniziali presunti